

GIANFRANCO CURLETTI * – GIANLUCA MAGNANI **

NUOVI BUPRESTIDI DEL NORDAFRICA (Coleoptera, Buprestidae)

Summary – A description of three new species of *Coleoptera*, *Buprestidae* collected in NW Africa, is given: *Sphenoptera* (s.str.) *mora* n.sp. is related to *S. antiqua* (Ill.) and *S. barbarica* (Gm.); *Anthaxia* (Hapl.) *samai* n.sp. closed to *A. praeclara* Mann.; *A.* (s.str.) *gianassoi* n.sp. closed to *A. funerula* Ill.

Riassunto – Vengono descritte tre nuove specie dell'Africa Nord Occidentale. *Sphenoptera* (s.str.) *mora* n.sp. sistematicamente affine a *Sphen. antiqua* (Ill.) e *barbarica* (Gm.); *Anthaxia* (Hapl.) *samai* n.sp. prossima ad *A. praeclara* Mannerheim; *Anthaxia* (s.str.) *gianassoi* n.sp. appartenente al gruppo di *A. funerula* Illiger.

SPHENOPTERA (S. STR.) *MORA* N. SP.

MATERIALE ESAMINATO

Holotypus maschio: Tunisia, Gafsa dintorni, 13.V.85, legg. G. Curletti & D. Gianasso. Paratypi: 36 esemplari ♂♂ e ♀♀, stessi dati dell'Olotipo; 3 esemplari ♂♂ e ♀, stessi dati, 15.V.90 legg. G. Curletti & G. Magnani.

Olotipo e parte dei paratipi in collezione Curletti; paratipi nelle collezioni Gianasso, Magnani e del Museo di Storia Naturale di Carmagnola.

DESCRIZIONE DELL'OLOTIPO

Maschio, lunghezza mm 12, larghezza mm 4,5; specie robusta, fortemente ristretta all'indietro, nero brillante e praticamente glabra.

Fronte piana, liscia, fornita di una rada pubescenza, corta, bianca e coricata; occhi leggermente salienti. Antenne nere, triangolarmente dilatate dal 4° articolo.

Pronoto trasverso, in visione dorsale quasi due volte più largo che lungo, molto ristretto in avanti e con la massima larghezza alla base; quest'ultima fortemente bisinuata. Margine anteriore leggermente avanzato in mezzo, margine laterale evidentemente ribordato verso gli angoli posteriori. Disco regolarmente con-

* Curletti Gianfranco, Museo Civ. di Storia Naturale, Parco Cascina Vigna, Carmagnola (Italia).

** Magnani Gianluca, Via Gianfanti 6, Cesena (Italia).

vesso con un impercettibile appianamento longitudinale al centro. Superficie grossolanamente e debolmente punteggiata.

Scutello liscio, trasverso e cordiforme.

Elitre, in visione dorsale e prese insieme, 1,8 volte più lunghe che larghe, con la massima larghezza presso la base; margini laterali leggermente convergenti fino poco oltre la metà, poi fortemente ristretti fino agli apici che si presentano troncati. Su ciascuna elitra sono presenti quattro strie distintamente rilevate (la prima più nettamente), la 2°, 3° e 4° confluiscono tra loro al terzo apicale, mentre alla base risultano quasi cancellate dalla presenza di due netti rilievi, uno omerale e l'altro prescutellare. Interstrie subpiane con una obsoleta punteggiatura biseriata.

Parte inferiore uniformemente bronzato scuro, ricoperta da una fine pubescenza bianca, corta ed addossata ai tegumenti, più rada nella parte centro-longitudinale del corpo ed addensata verso i margini laterali degli sterniti. Punteggiatura grossolana, con punti sulciformi sulla maggior parte della superficie, più radi ed impressi sulla parte centro-longitudinale del corpo. Bordo dell'apofisi prosternale intero e completamente liscio. Ultimo sternite subarrotondato e doppiamente ribordato; marginatura esterna liscia con superficie interna finemente zigrinata, marginatura interna denticolata.

Zampe scure, quasi nere e ricoperte da una fine e corta pubescenza bianca. Pro e mesotibie fortemente incurvate verso l'interno al terzo distale; metatibie diritte, munite di una serie di grosse setole, corte e rigide, sia al margine interno, che a quello esterno.

Edeago tozzo e robusto, fortemente chitinizzato. Tegmen a bordi subparalleli, apici appuntiti, rossicci e muniti di setole. Lobo mediano a margini diritti fino all'apice che risulta poco arrotondato (Fig. 1a).

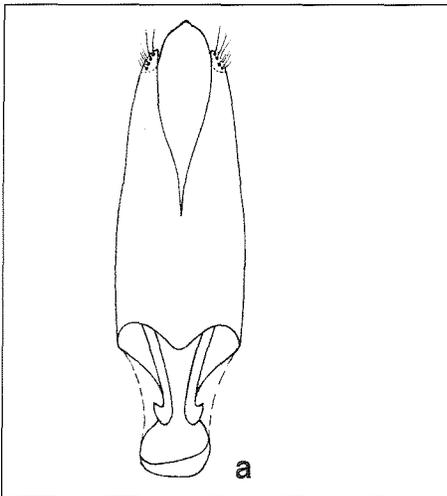


Fig.1 a) Edeago in visione dorsale di *Sphenoptera* (s.str.) *mora* n.sp.

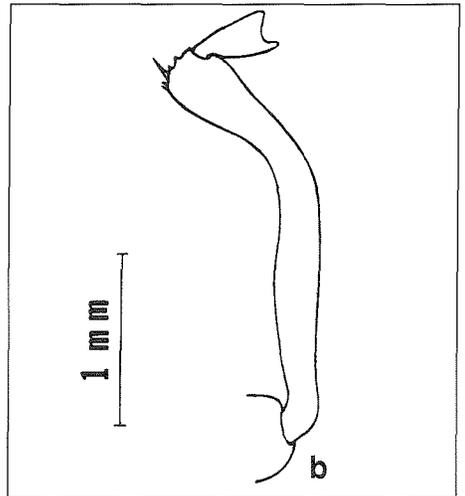


Fig.1 b) Protibia del ♂ di *Sphenoptera* (s.str.) *mora* n.sp.

DESCRIZIONE DEI PARATIPPI

Le dimensioni variano da mm 10.5 a mm 12.5. Le differenze sessuali si riscontrano nelle dimensioni dei maschi che sono mediamente più piccoli e, principalmente, nella conformazione delle meso e protibie che risultano nettamente incurvate al terzo apicale, rispetto a quelle delle femmine che sono perfettamente diritte (Fig. 1b).

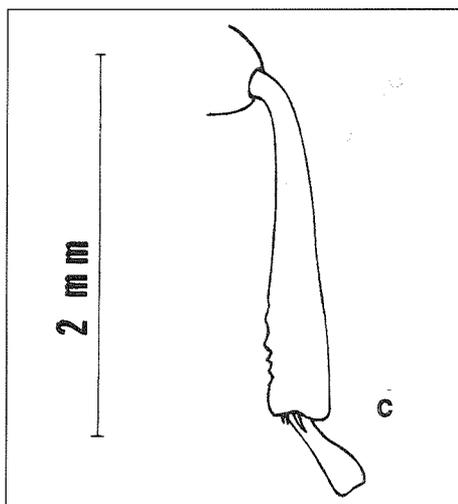


Fig.2c) Metatibia del ♂ di *Anthaxia (Hapl.) praecleara* Mann.

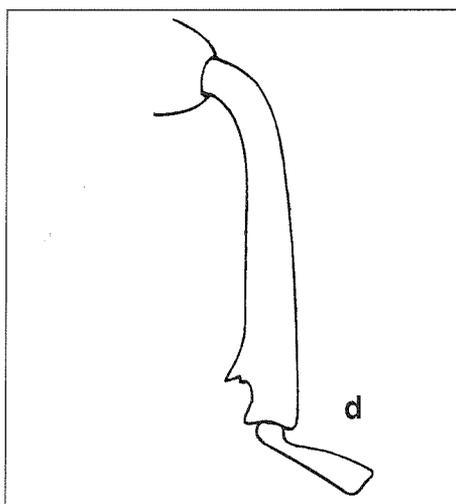


Fig.2d) Metatibia del ♂ di *Anthaxia (Hapl.) samai* n.sp.

NOTE COMPARATIVE

Le altre Sphenoptera sensu stricto presenti nell'Africa nord occidentale (cfr. Théry, 1928) risultano essere due: *antiqua* (Illiger) e *barbarica* (Gmelin) con la sua sottospecie *pharao* Cast. & Gory. *Sphenoptera mora* nova se ne distingue agevolmente per l'aspetto generale molto brillante, per la forma del pronoto che si restringe regolarmente dalla base al capo, delle elitre che si restringono fortemente al terzo posteriore, nonché per la punteggiatura grossolana e superficiale del pronoto rispetto a quella fine e marcata delle specie vicine. In particolare da *antiqua* si differenzia anche per l'assenza delle aree lucide ai margini degli sterniti. I maschi inoltre si diversificano anche per le tibie più arcuate, in special modo quelle anteriori, e per la diversa conformazione dell'eдеago.

NOTE BIOLOGICHE

Tutti gli esemplari sono stati raccolti sotto i rametti prostrati di una Chenopodiacea, probabilmente *Sueda* sp.

DERIVATIO NOMINIS

Per rimarcare la colorazione totalmente nera della specie.

DISTRIBUZIONE

E' conosciuta solamente della località tipica, posta nella zona subdesertica tunisina a nord dello Chott El Jerid.

ANTHAXIA (HAPLANTHAXIA) SAMAI N. SP.

MATERIALE ESAMINATO

Holotypus maschio: Marocco, Rif orientale, Mechra Homadi, leg. G. Magnani, ex larva *Tetraclinis articulata*, 12/IV/89. Paratypi: 2 femmine, stessi dati dell'olotipo; 1 femmina, Marocco, Rif orientale, Mechra Homadi, leg. G. Magnani, morto in celletta in *Tetraclinis articulata*; 17 ♂♂ e 17 ♀♀, stessi dati dell'olotipo, sfarfallati in laboratorio dal 15.4 al 15.5.1992 da *Tetraclinis articulata*; 8 ♂♂ e 5 ♀♀, stessi dati dell'Olotipo, sfarfallati in laboratorio dal 10 al 15.6.1992, Sama leg.

Olotipo e parte dei paratipi in coll. Magnani, paratipi in coll. Curletti e nel Museo di Storia Naturale di Carmagnola.

DESCRIZIONE DELL'OLOTIPO

Maschio, lungh. mm 5,1; largh. mm 1,9.

Fronte quasi piana con un leggero solco mediano trasversale, di colore blu-verde ricoperta da una rada pubescenza bianca, corta ed eretta; reticolazione serrata, con fondo liscio e brillante; al suo interno, nella zona del vertice è presente un largo grano centrale. Occhi salienti, allungati e debolmente convergenti verso il vertice. Quest'ultimo è largo poco più di 1/3 della larghezza del pronoto in avanti. Antenne nere, oltrepassanti il bordo posteriore del pronoto, antennumeri allungati, dilatati a partire dal 3° articolo.

Pronoto, in visione dorsale, con la massima larghezza presso il terzo anteriore, bordi laterali largamente e regolarmente arrotondati per 3/4, poi bruscamente raddrizzati fino agli angoli posteriori che si presentano retti. Superficie praticamente glabra, con reticolazione composta da maglie irregolari, molto nette ai lati, più obsolete e confuse verso il centro, completamente prive di grano centrale e con fondo liscio e brillante. Colorazione blu-verde con un inscurimento nerastro nella zona discale; angoli posteriori leggermente depressi.

Scutello cordiforme, finemente microscopito, verdastro.

Elitre, in visione dorsale circa 1,9 volte più lunghe che larghe (prese insieme), leggermente dilatate sotto gli omeri, subparallele fino al terzo distale, poi regolarmente ristrette, lasciando scoperti i bordi dei primi tre tergiti. Apici separatamente arrotondati. Un ribordo a doccia è presente lungo tutto il margine laterale. Colorazione rossastra, tendente al porpora nella regione discale e con una strettissima fascia dorato-verdastra prescutellare.

Parte inferiore uniformemente verde-blu scuro brillante. Scultura reticolata, con maglie subarrotondate, ben incise sulle propleure, meno evidenti sul prosterno e quasi completamente obliterate sul resto della superficie. Pubescenza bianca, corta e sottile ed addossata ai tegumenti. Prosterno con due leggeri, ma evidenti solchi trasversali: uno appena sotto lo sclerite sottogolare, l'altro nella parte mediana. Ultimo sternite visibilmente impresso all'apice, a bordi laterali leggermente rilevati. Margini preapicali finemente crenellati, apice liscio.

Zampe nere, ricoperte da una pubescenza bianca, corta e rigida, addossata ai tegumenti. Sulle metatibie è presente un forte dente preapicale al lato interno (fig. 2d).

Edeago con tegmen dilatati nella zona mediana; lobo mediano diafano e molto appuntito (fig. 3e).

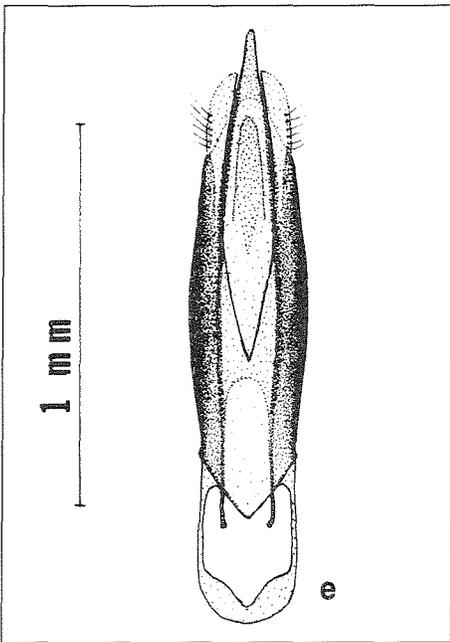


Fig. 3e) edeago in visione dorsale di *Anthaxia (Hapl.) samai* n.sp.

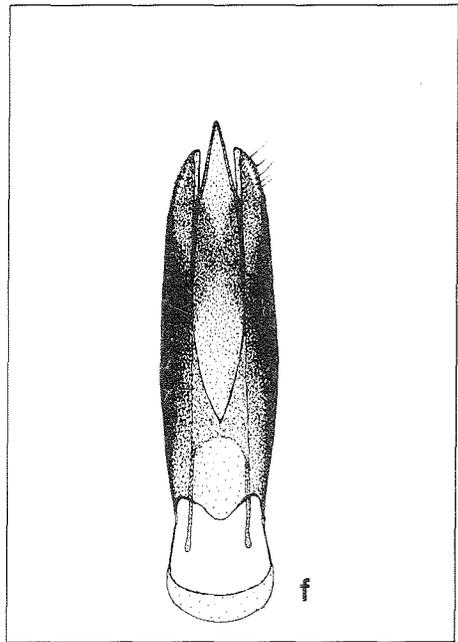


Fig. 3f) edeago in visione dorsale di *Anthaxia (Hapl.) praeclara* Mann.

DESCRIZIONE DEI PARATIPI

Le femmine sono lunghe da mm 6,2 a mm 6,3 e non si discostano dal maschio per quel che riguarda conformazione generale e colorazione. Molto marcato è il dimorfismo sessuale nelle antenne, più corte e raggiungenti appena la metà del pronoto all'indietro, e nelle metatibie cui manca il dente preapicale al lato interno. Una femmina presenta i solchi del prosterno ed il rilievo dei margini preapicali dell'ultimo sternite più pronunciati.

NOTE COMPARATIVE

E' specie molto affine ad *A. praeclara* Mann., di cui rappresenta verosimilmente il vicariante occidentale; ne è tuttavia agevolmente distinguibile per i seguenti caratteri:

<i>praeclara</i> Mann.	<i>samai</i> n.sp.
- ♂♂ antenne corte (non oltrepassanti il pronoto)	- ♂♂ antenne lunghe (oltrepassanti il pronoto)
- pronoto con disco convesso	- pronoto con disco appianato
- reticolazione del pronoto uniforme su tutta la superficie; all'interno delle maglie è presente un piccolo grano centrale.	- reticolazione del pronoto molto forte e netta verso i margini laterali, obsoleta nella zona discale; maglie semplicemente incavate, senza grano interno.
- ♂♂: metatibie con un leggero dente preapicale al margine interno (Fig. 2c).	- ♂♂: metatibie con un forte dente preapicale al margine interno (Fig. 2d).
- ♂♂: edeago come fig. 3f	- ♂♂: edeago come fig. 3e.

NOTE BIOLOGICHE

Tutti gli esemplari sono stati ottenuti da piccoli rami appena morti di *Tetraclinis articulata*.

DERIVATIO NOMINIS

Dedicata all'amico Gianfranco Sama compagno delle ricerche in Nordafrica.

DISTRIBUZIONE

E' nota unicamente della località tipica, situata nel Rif orientale in provincia di Oujda. Da notare che sulla medesima pianta, nel Medio Atlante si sviluppa la congenera *A. confusa* Gory e nella zona di Essaouira *A. confusa* si sviluppa in compagnia di *A. escalerinella* Novak.

ANTHAXIA (S. STR.) GIANASSOI N. SP.

MATERIALE ESAMINATO

Holotypus maschio: Marocco, Goulimine, Tan Tan Plage, legg. G. Curletti e D. Gianasso, ex larva *Asteriscus* sp.? 15/III/88. Paratypi: 3 ♂♂ e 3 ♀♀ stessi dati dell'Olotipo con sfarfallamenti dal 5/III/88 al 15/III/88. Olotipo e parte dei paratipi in coll. Curletti, paratipi in coll. Gianasso e Magnani.

DESCRIZIONE DELL'OLOTIPO

Maschio, lunghezza mm 4,6; larghezza mm 1,5.

Fronte piana, glabra e con reticolazione a maglie poligonali e fondo microscolpito; occhi normali con bordi interni paralleli; vertice largo circa la metà della larghezza del pronoto in avanti; colore verde brillante, tendente al bronzato chiaro sul vertice. Antenne nere, raggiungenti i 2/3 del pronoto all'indietro, nettamente dilatate dal 3° articolo.

Pronoto, in visione dorsale, leggermente trasverso; bordi laterali debolmente e regolarmente arrotondati con la massima larghezza presso la metà; bordo anteriore appena bisinuato; disco decisamente convesso con due impercettibili depressioni presso gli angoli posteriori ed un leggero solco mediano longitudinale. Superficie glabra, reticolazione a maglie poligonali, meno evidenti e subarrotondate verso la metà. Fondo uniformemente e finemente microscolpito. Colorazione bronzata brillante tendente al verde verso gli angoli anteriori.

Scutello subtriangolare, micropunteggiato e di colore bronzato chiaro.

Elitre, in visione dorsale e prese insieme, circa due volte più lunghe che larghe, subparallele fino ai 2/3 posteriori poi bruscamente ristrette con apici separatamente arrotondati. Lungo il margine esterno è presente un netto ribordo a doccia, allargato sensibilmente nel terzo apicale che è marcato da grossi punti, percettibili, seppure meno evidenti, anche sugli apici. Tutta la superficie è finemente microscolpita, così da dare alle elitre stesse un aspetto sericeo. Sono intuibili le vestigia di una punteggiatura sparsa ormai obliterata. Disco interamente bronzato chiaro e con una rada pubescenza di cortissime e fini setole rigide.

Parte inferiore uniformemente bronzata scura, praticamente glabra, con una obsoleta reticolazione che scompare quasi completamente nella zona discale degli sterniti. Sternite anale bruscamente ristretto all'apice, cuneiforme, con bordo api-

cale fortemente rilevato, così da delimitare una profonda impressione ellittica.

Zampe di colore bronzato scuro; tibie dritte, protibie e mesotibie con alcuni grossi denti nella metà apicale del bordo interno; metatibie munite di una serie di grosse setole rigide nei $2/3$ apicali del bordo esterno, disposte a pettine, come in *A. funerula* Illiger.

Edeago tozzo, tegmen a bordi paralleli, appena dilatati nel terzo apicale; lobo mediano regolarmente ristretto fino all'apice, quest'ultimo appuntito; bordi fortemente denticolati al terzo preapicale (Fig. 3g).

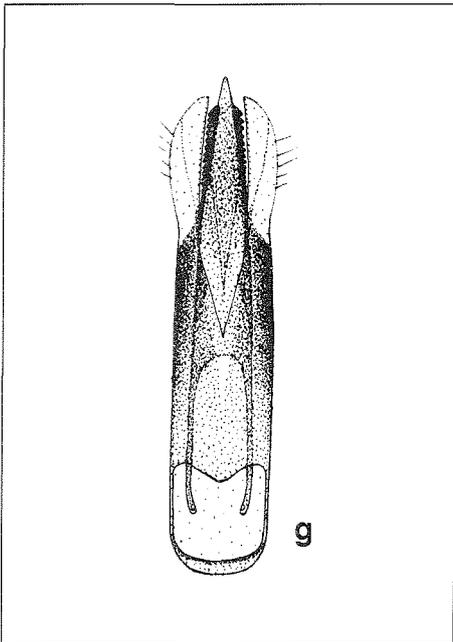


Fig. 3g) edeago in visione dorsale di *Anthaxia* (s.str.) *gianassoi* n.sp.

DESCRIZIONE DEI PARATIPPI

Le dimensioni sono molto costanti e si mantengono intorno ai mm 4,5 per tutti gli esemplari. Non sono apprezzabili differenze significative salvo quelle normali del dimorfismo sessuale che si concretizza, nelle femmine, nella mancanza delle sfumature verdi del capo e del pronoto e nell'assenza della denticolazione nelle tibie.

NOTE COMPARATIVE

Anthaxia gianassoï nova è da inserire sistematicamente nel gruppo di *A. fune-rula* Illiger. A causa dell'estrema variabilità ed obiettiva difficoltà nell'interpretare i taxa che lo compongono, lo studio del gruppo risulta estremamente difficile e complesso, come testimoniano anche il gran numero di specie e forme infraspecifiche descritte e variamente interpretate dagli Autori che se ne sono occupati. Il taxon in oggetto, rinvenuto nell'estremo sud marocchino, si differenzia nettamente dagli altri per l'estrema peculiarità di alcuni caratteri specifici, quale la forte dilatazione del 3° antennumero ed il deciso rilievo del margine apicale dell'ultimo sternite con conseguente profonda depressione interna. Questi, uniti ad altri caratteri esoscheletrici come la convessità del pronoto, la colorazione molto metallica e brillante, nonché la conformazione dell'edeago (fig. 3g), consentono di separare nettamente *gianassoï* nova dalle altre specie del gruppo.

NOTE BIOLOGICHE

Tutti gli esemplari sono stati allevati da tralci radicali perfettamente vegeti di una Asteracea, probabilmente appartenente al genere *Asteriscus*, che colonizza la fascia retrodunale.

DERIVATIO NOMINIS

Dedichiamo con piacere la specie all'amico Domenico Gianasso di Castelnuovo don Bosco.

DISTRIBUZIONE

La specie è nota unicamente della località tipica, posta sulla costa atlantica del sud del Marocco.

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare il Dr. Bily del National Museum di Praga per averci concesso in studio il materiale conservato nella collezione Obenberger e il Dr. Alziar del Museo di Nizza per la determinazione delle piante.

BIBLIOGRAFIA

THÉRY A., 1928 - Études sur les Buprestides de l'Afrique du nord. Mém. Soc. Sci. Nat. Maroc, Rabat, 19: 1-586.